



IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

per scoprire e valorizzare la nostra città in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il portale *Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda* e *Welfare Network* per la diffusione.

Riceverete delle pillole sulla storia e non solo **su Salò** dalla *newsletter web* dell'Infopoint (*per iscrivervi, mandate una mail a infopoint.salo@provincia.brescia.it*), in formato **cartaceo** presso la biblioteca, come **aggiornamenti** sul canale Telegram del portale Visit Salò, sul sito della Comunità del Garda o anche sulla testata Welfare Network.

Vi ricordate una delle prime newsletter sulle "Madonne minori"? Bene, quest'oggi trattiamo della Madonna del Carmelo... Perché? Scopritelo nelle prossime pagine...

Come sempre, riscoprite il territorio che vi circonda, **non come turisti, ma come ospiti** (cit. *Davide Rampello*).



28 LUGLIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

LA CHIESA DEL CARMINE E LA PROCESSIONE DEI FASANEI



Photo by
Maria Bravo per visit Salò

Vi ricordate una delle prime newsletter di dicembre sulle "Madonne minori"? Bene, quest'oggi trattiamo della Madonna del Carmelo, in quanto il 16 di luglio si è festeggiata la Madonna del Carmelo. Se passate a Salò come turisti - **anzi meglio, come ospiti** - e chiedete del Carmine (come potrebbe succedere anche a Brescia) vi dirigeranno verso l'attuale palazzo della Croce Rossa che si trova per l'appunto in piazza del Carmine. Però qui, oltre a una rotonda e all'arco di entrata nella città medievale, non vedrete una chiesa. Per trovarla, dovrete percorrere via Landi, verso Gardone Riviera e di fianco all'Hotel Laurin e di fronte al Salò du Parc, troverete una chiesetta con una facciata assai particolare: **ecco questa è la piccola chie-**

-sa della Madonna del Carmine. Essa ha una storia assai variegata **che ora vi raccontiamo.** Innanzitutto dovete sapere che la chiesetta che vedete davanti ai vostri occhi è **un rifacimento di fine Ottocento, perché la Chiesa del Carmine originaria del Cinquecento è stata sacrificata nel 1878 - '79 per far spazio all'attuale via Landi** che collega Salò al resto del lago di Garda. Prima di entrare all'interno, immaginatevi con grande fantasia l'ex chiesa e il convento collegato. Ci racconta **Lionello Santini** che *«Il convento ha un claustro (chiostro, ndr) solo piccolo di quadro perfetto tratto in volto, con due scale di pietra fuori di esso subito, che conducono in Dormitorio, qual è fabbricato in volto l'anno 1642. De Capitali non potendo con frutti. Nel detto Dormitorio vi sono tredici stanze per li Religiosi, vi sono due corridori sofitati, fabbricati in parti da limosine di messe, e parte di Cappitale, per uno si va in choro, e vi sono quattro... non habitate per essere sopra li Altari. Per altro si va alla foresteria, che sono quattro stanze, che una va nell'altra. De basso vi è la Sacrestia con il suo Camerino, inanzi ad esso vi sono due camerini, nel claustro vi è la Procureria».* Come avete letto la chiesa era assai diversa e più ampia rispetto all'attuale. Infatti, aveva la facciata in direzione del contado salodiano, fino al margine della strada delle Cure del Lino e sulla linea della strada per San Bartolomeo, **da dove ancor'oggi tramite il sentiero 217? si arriva verso la Corna e il Monte sopra Salò, unica via di collegamento all'epoca tra il Basso e l'Alto Garda.** Con questa conformazione a

quadrilatero si formava, in tal modo, un piazzale nel quale i bambini e i ragazzi giocavano al gioco della palla. La chiesa aveva quindi una sola navata, vastissima e dotata di ben nove altari e su quello maggiore vi era una pala del pittore bresciano **Lattanzio Gambara.** Mentre, negli altari laterali erano collocate altre tele del veronese **Bettino Cimaroli, di Giovanni Andrea Bertanza e due statue lignee della Madonna del Carmelo e di San Giovanni Battista.**



Maria Bravo



28 LUGLIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

LA CHIESA DEL CARMINE E LA PROCESSIONE DEI FASANEI

La chiesa del Carmine di Salò e l'attiguo convento sono sempre stati patronato della Famiglia dei Rovello; infatti, qui furono sepolti Giacomo III nel 1566, Gio Battista nel 1570, Francesco nel 1600, Giacomo IV vescovo di Feltre nel 1606, Siviano nel 1622 e l'ultimo sepolto fu Nicolò II nel 1671. **Con l'avvento di Napoleone** - di cui abbiamo già trattato in una delle newsletter di maggio -, **nel 1810 il convento e la chiesa furono soppressi** e il fabbricato passò per acquisto in proprietà al dottor Andrea Polotti. In seguito, l'Istituto dell'Orfanatrofio femminile, erede di quello della Misericordia, con sede presso la chiesa di Santa Marta in Grola, che si trovava in piazza Cavour, si insediò nell'ex convento del Carmine nel 1864. La chiesetta che vedete ora quindi, è il rifacimento

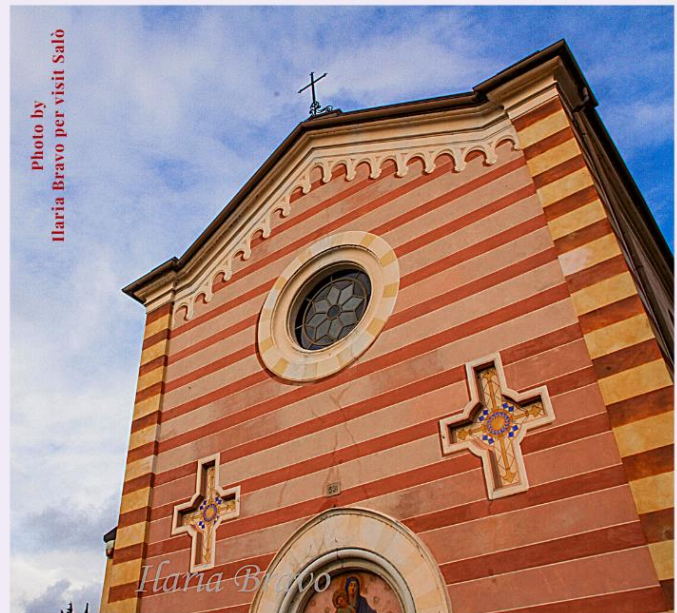


Photo by Ilaria Bravo per visit Salò

tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Se entrate all'interno dell'attuale chiesa, troverete gli affreschi del nostro concittadino **Ottorino Benedini**. Benedini fu pittore e decoratore, allievo del Merceni e amico di Cesare Bortolotti - di cui trovate alcuni dipinti all'interno del MuSa. Era una persona umile e schiva, che decorò anche altre chiese nei dintorni tra cui la Madonna delle Rive, quella dell'Ospedale Civile, la cappella ai Caduti all'interno del Cimitero e la Parrocchiale di San Felice del Benaco nel 1937. Alla base della volta a cupola, ci sono raffigurate le figure di Santa Teresa del Bambin Gesù e di Santa Elisabetta di Ungheria, mentre ai quattro lati della navata, ci sono gli Evangelisti con angeli e santi. Sull'altare è collocata **una statua della Madonna del Carmine**, donata



Photo by Ilaria Bravo per visit Salò

dal salodiano **Beniamino Filippini**, presidente dell'Istituto femminile. Quest'ultimo, innamoratosi della chiesetta, curò a più riprese e a proprie spese i vari restauri della Chiesa. Purtroppo però negli anni '70 si scioglie l'Istituto femminile e il Convento passa dunque in proprietà al Comune di Salò, che lo ha destinato a sede dei Servizi Socio-sanitari della zona, ancora in funzione. Dovete sapere poi che persiste tuttora la devota processione annuale, per voto antico, dei fedeli provenienti da Fasano - frazione di Gardone Riviera -, **i famosi "Fasanei"**. La tradizione della **processione dei Fasanèi** si tiene ogni 16 luglio e **risale probabilmente al 1747**, anno di grave siccità che impoveriva la sponda occidentale del Garda. In quell'anno i fedeli fasanesi decisero di andare pellegrini alla Chiesa della Madonna del Carmine di Salò percorrendo a piedi la strada che univa i due paesi per supplicare la Madonna di far cessare questa arsura. Celebrata la Messa al ritorno i pellegrini furono colti da una abbondante pioggia che pose fine al terribile flagello. Alla prossima newsletter!



Ilaria Bravo

